

Per la diffusione straordinaria di
GIOVEDI' 19 MARZO

col numero speciale del Pioniere dell'Unità
invitare le prenotazioni entro martedì

L'Unità del lunedì
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 22

Le proposte del PCI per uscire dalla stretta economica

Inserto a 16 pagine

ORGANIZZATE LA DIFFUSIONE

Per assicurare uno sviluppo democratico della società nazionale nell'interesse delle grandi masse

TOGLIATTI: chiediamo una nuova direzione politica del Paese

La risoluzione politica della V Conferenza

A conclusione dei lavori della V Conferenza, è stata presentata la seguente risoluzione politica:

LA V Conferenza nazionale di organizzazione dei comunisti italiani, riunita a Napoli in un momento grave della nostra vita nazionale, denuncia a tutti gli italiani, con l'autorità di una grande forza politica, democratica e nazionale, il preoccupante peggioramento determinatosi nella situazione economica, sociale e politica del paese nei tre mesi trascorsi dalla formazione del governo Moro. I grandi gruppi monopolistici, dopo aver esercitato una crescente pressione per condizionare l'azione del governo di centro sinistra, sviluppano oggi una grande offensiva per far prevalere appieno la loro volontà e i loro interessi. Tale offensiva, resa possibile dallo stesso accordo programmatico posto a base dell'attuale governo, è stata sempre più favorita dall'arretratezza dello schieramento di centro sinistra. Si delineano così minacce gravi alle condizioni di vita delle masse lavoratrici e alle iniziative dei ceti medi di cui sono eloquenti testimonianze. L'attacco al salario, la pretesa di operare riduzioni dell'orario di lavoro e massicci licenziamenti, la restituzione del credito alle piccole e medie imprese, il contenimento della spesa pubblica. In pari tempo scandalose concessioni sono state fatte agli evasori fiscali e una inammissibile tolleranza ha favorito le fughe di capitali all'estero. Gli squilibri, le contraddizioni, le ingiustizie tradizionali della società italiana, prima fra tutte la questione meridionale, che già furono resi più acuti dall'espansione monopolistica degli anni del miracolo, tendono ora ad esasperarsi. Le velleità rinnovatrici della parte più avanzata dello schieramento di centro sinistra sono state mortificate dal prevalere degli orientamenti conservatori esterni ed interni al governo. Il marasma che ha caratterizzato in questi mesi l'azione di governo ha contribuito a deteriorare la situazione economica, ha umiliato il PSI e le forze più avanzate del mondo cattolico, ha colpito il prestigio delle istituzioni democratiche e può creare le condizioni di una involuzione reazionaria.

E' indispensabile e urgente che tutte le forze di sinistra laiche e cattoliche comprendano la necessità di non subire ulteriormente la pressione dei gruppi monopolistici e avvertano l'urgenza e la concreta possibilità di imporre oggi un deciso indirizzo di rinnovamento della società nazionale e di drastica limitazione del potere del grande capitale. L'esperienza di questi ultimi due anni dimostra che anche le più timide e contraddittorie misure riformatrici si scontrano con l'acanita resistenza delle classi dominanti, resistenza che non può essere fronteggiata e sconfitta senza mobilitare il più largo e combattivo schieramento politico che sia espressione degli interessi e della volontà di progresso delle masse lavoratrici e dei ceti medi. La fiducia e il sostegno di queste grandi forze sociali e politiche sono decisivi per uscire dalla crisi economica e politica, per dare nuovo vigore alle istituzioni democratiche, per scongiurare i piani della destra interna ed esterna al governo, per creare le condizioni e le premesse per una svolta a sinistra.

2) I RECENTI sviluppi della situazione hanno confermato quanto vana sia la pretesa di realizzare una politica di sviluppo democratico in Italia contro e senza il Partito comunista e quanto velleitaria la prospettiva di metterlo in crisi. Di fronte alla tracotanza dei gruppi monopolistici e alla grave debolezza politica dimostrata da altri settori dello schieramento di sinistra, la forza accentrata del PCI - di cui sono l'eloquenti testimonianze, sul piano organizzativo i successi della campagna di tesseraio del 1964 - rappresenta un fondamentale punto di riferimento per tutti i ceti sociali che aspirano a una trasformazione profonda della società nazionale. Compito dei comunisti è far pesare al massimo questa forza nell'attuale, drammatica fase di sviluppo della situazione economica e politica nazionale. La V Conferenza nazionale di organizzazione impegna il Partito a dare immediato inizio ad una campagna di orientamento, propaganda e agitazione diretta a battere l'azione insidiosa attraverso cui i gruppi monopolistici cercano di reprimere l'autonomia del movimento dei lavoratori e di dividere i ceti medi della classe operaia. La Conferenza sollecita al tempo stesso tutte le organizzazioni di partito a sviluppare sulle basi unitarie più larghe iniziative di lotta per la pace, il disarmo, e uno sviluppo autonomo e indipendente dei paesi sottosviluppati, per l'immediata attuazione delle regioni, per la riforma agraria e la rinascita del Mezzogiorno, contro il carovita e contro ogni attentato ai livelli di occupazione, per una nuova legislazione urbanistica, per la riforma della scuola e lo sviluppo della ricerca scientifica. E' in legame con questo rinnovato impegno di lotta che le organizzazioni del Partito e della FGCI sono impegnate a condurre la campagna di tesseraio e reclutamento verso nuovi successi che a distanza di un anno dalla grande vittoria del 28 aprile indichino il permanere e l'allargarsi del consenso popolare attorno al PCI e alla sua politica. La V Conferenza nazionale di organizzazione, lo slancio che ne viene ad un rinnovamento delle strutture e ad un ulteriore arricchimento della vita democratica del Partito, indicano nel PCI una forza viva ed essenziale della democrazia italiana, capace di dare un nuovo, decisivo contributo alla lotta unitaria del popolo italiano per la pace e il socialismo.

Sviluppare il carattere democratico e di massa del Partito come leva per un'avanzata al socialismo - Vogliamo ridurre il distacco che esiste fra la forza nostra e la nostra penetrazione nella società civile - Macaluso conclude i lavori della V Conferenza - Gli ultimi interventi

Dai nostri inviati

NAPOLI, 15. Il compagno Togliatti, nel concludere stamane i lavori della V Conferenza nazionale del PCI, ha esordito esprimendo un giudizio sui lavori della conferenza medesima. A questo proposito - ha detto Togliatti - mi sembra di non poter tacere alcuni rilievi critici. Gli interventi sono stati numerosi, il dibattito ampio, nelle sedute plenarie e nelle commissioni. Sono stati discussi i temi dell'azione e dello sviluppo del nostro Partito; ciò è avvenuto secondo la linea tracciata dal documento preparatorio e dall'ampio rapporto introduttivo. Non si sfugge, nel complesso, tuttavia, all'impressione che vi sia stata una certa dispersione della linea politica e dell'azione. Senza dubbio questa dispersione è anche dovuta alla molteplicità e ricchezza degli argomenti e dei problemi che noi eravamo chiamati a trattare in un intreccio di temi organizzativi con temi politici, intreccio inevitabile e necessario soprattutto in un momento in cui gravi questioni di natura economica e politica sono aperte davanti alla società italiana e sono all'esame di tutti i partiti.



NAPOLI - Togliatti conclude i lavori della V conferenza. Alla presidenza si notano, in primo piano, i compagni Macaluso, Longo, Sereni e Giorgio Amendola.

Dopo la concessione del miliardo di dollari all'Italia

I monopoli già premono per sfruttare il credito USA

Pesanti inviti della stampa confindustriale a usare i fondi americani per la « linea Carli » - Cauti commenti del « Popolo » - Discorsi anticomunisti di Colombo e di membri del governo - Oggi al Senato le misure economiche

La giornata politica domenicale è stata dominata, nei discorsi e sulla stampa, dagli echi al prestito americano ottenuto dall'Italia. Ieri è ritornato dagli Stati Uniti il dr. Carli, governatore della Banca d'Italia, il quale, in una breve dichiarazione ha confermato che « le facilitazioni integrano le nostre disponibilità ufficiali di oro e dollari che ci consentono di affrontare il periodo di tempo necessario perché le misure di stabilizzazione si attuino senza provocare scosse ». Carli ha esaltato la « entità e rapidità » del credito ottenuto, annunciando che altri possibili crediti potranno essere ottenuti dal Fondo Monetario. Il governatore ha anche affermato che sono in corso conversazioni concernenti i crediti destinati a finanziare gli impianti industriali nel Mezzogiorno. Sulla concessione del credito, altri particolari si sono avuti, da fonti italiane e americane. L'AP informa che l'accordo con l'Italia era stato concluso originariamente per 250 milioni di dollari, cifra in gran parte già esaurita. Sulla durata del credito aperto dalla Export-Import Bank non si sono ottenuti particolari, ma l'AP afferma che « i crediti che ha portato più avanti, che ha migliorato in molte parti l'elaborazione della nostra linea politica di avanzata democratica verso il socialismo. Questa più approfondita elaborazione è collegata a tutte le conseguenze organizzative che ne derivano. Il X congresso ha messo a punto l'apprezzamento del nostro partito, circa le trasformazioni economiche e poli-

saranno effettivamente utilizzati. Gli stessi funzionari - soggiunge l'AP - considerano molto solida l'economia italiana ma ritengono che essa non abbia raggiunto l'elevato grado di industrializzazione proprio, degli altri paesi del MEC ». In quanto all'ammontare del credito e alla sua funzionalità ai fini della stabilizzazione monetaria, l'« economista » Fenizio calcolava che, con la piena utilizzazione del credito, le nostre riserve auree si riconducono « alquanto al di sopra del livello di partenza del 1963 », vale a dire a 2585 miliardi di lire. Sul piano dei commenti, i giornali e i discorsi registrano, nel complesso, un clima tutt'altro che euforico. La linea generale degli oratori democristiani e socialdemocratici, punta a sottolineare l'« eleme-mento » fiducia dell'America » nel centro-sinistra italiano. A Cariglia ha proclamato, con toni « bonomiani », che « l'ora di passare all'offensiva » e che, « anche in questa occasione i socialdemocratici saranno all'altezza della situazione ». Accanto a questi accenti ottimistici, si è notata in tutti i discorsi la preoccupata esigenza di smentire l'eventualità di una crisi di governo. In tal senso hanno parlato il ministro Preti, il ministro Delle Fave, il sottosegretario Lupis ed altri membri del governo. Sul tema del prestito americano è tornato anche il ministro Colombo in un discorso a Matera affermando che i crediti consentiranno all'Italia di « proseguire con maggiore tranquillità la nostra politica di risanamento diretta ad accrescere le risorse interne, a riequilibrare i consumi, a garantire l'occupazione, a modificare l'andamento della nostra bilancia dei pagamenti ». Come premessa di questo discorso, il capo doroteo ha ripetuto che l'avversario da battere « resta il comunismo, in una competizione democratica che non abbia alcuna debolezza e compiacenza ».

I commenti dei giornali al credito americano riflettono anch'essi una situazione tutt'altro che euforica. Il « Popolo », parla di « un atto di fiducia ».

Un momento di grande emozione si è avuto alla lettura del seguente telegramma, inviato dall'assemblea dal compagno Gaspare Bono, esponente recentemente dall'« Svizzera »: « Contro l'espulsione, inflitta carico mio e familiari, rei di avere scritto all'Unità reclamando la verifica di un mio diritto sociale, invio a codesta onorevole presidenza e delegati tutti i migliori auguri per vivo successo dei lavori onde accelerare alle masse lavoratrici la vittoria al socialismo, sola capace di sanare la piaga dell'emigrazione ». Una calorosa manifestazione di simpatia e di affetto è stata tributata al compagno Luigi Longo da tutta l'assemblea in piedi e plaudente quando Giancarlo Fajetta ha ricito al vice segretario del partito gli auguri di tutti i comunisti per il suo compleanno. Al compagno Longo, risibilmente commosso, sono stati offerti fasci di fiori dai delegati. Prevedeva quindi la parola il compagno Stefano Schiapparelli, per illustrare i dati accertati dalla commissione per la verifica dei voti. I delegati presenti all'assemblea sono stati 1.026 di cui 970 delegati dal partito (con 112 compagne) e 56 dalla FGCI. Come composizione sociale, l'assemblea è stata costituita da 412 operai (41,5%), 30 braccianti (2,9%), 37 contadini (3,6%), 16 artigiani (1,5%), 280 delegati (27,3 per cento), 53 studenti (5,2%), 170 intellettuali (16,6%) e 12 casalinghe. Dopo l'intervento del compagno Emanuele Macaluso, che ha riassunto i temi del dibattito e le conclusioni cui sono giunte le commissioni di lavoro della V Conferenza, ha preso la parola il compagno Palmiro Togliatti, salutato da lunghi applausi. I lavori terminano conclusi infine, con la presentazione - da parte del compagno Carlo Galizzi - della risoluzione politica dell'assemblea, elaborata sulla base della relazione, del dibattito e delle indicazioni scaturite dalle varie commissioni.

La seduta conclusiva

Dai nostri inviati NAPOLI, 15. La seduta conclusiva della V Conferenza nazionale del partito si è tenuta questa mattina nel grande teatro « Mediterraneo » alla Mostra d'Oltremare, affollato come non mai di compagni di Napoli e della provincia, convenuti qui - assieme ai delegati - per ascoltare il discorso del compagno Togliatti e le conclusioni dei tre giorni di dibattito. Sotto la presidenza di Giancarlo Fajetta, il dibattito è stato aperto dagli interventi dei compagni Marangoni (Veneto), Piscitelli (Sicilia) e D'Amico (Piemonte). Il compagno Mauro Scoccimarro, assente ai lavori per una lieve indisposizione, ha inviato all'assemblea un intervento scritto. Hanno rinunciato alla parola, per consentire la conclusione dei lavori in orario utile, i seguenti compagni, già iscritti a parlare: Marangi (Firenze), Grasso (Avellino, Monza) e Quagliariello (Avellino). Intanto giungevano alla presidenza - che ne dava lettura - telegrammi di numerose sezioni che hanno raggiunto e superato la cifra di iscritti dello scorso anno: dalla zona nord di Milano a Canelli, a Castelnuovo Scivola, alla cellula dei ferrovieri della sezione di Oretto (Palermo), alla FGCI di Ragusa, a Borgo S. Benedetto Po (Mantova), ai gruppi di fabbrica di Caserta, Caserta (Napoli), Bottrighe (Rovigo), Isola d'Asini, Ugo Pieri (Savona), Comitato comunale di Fresignano (Ravenna), sezione Porta Milano (Varese), Olesano (Pavia), Campagni (Vigevano), Visonè (Alessandria), Tropea, a Sanappalo (Foggia). Particolare significato ha assunto il telegramma, inviato dalla sezione di Castel del Monte (Montagna aquilana) - Censimento 1951, abitanti: 2.223; censimento 1961, abitanti: 1.720; oggi residenti: 1.230; iscritti al PCI 1951: 135; iscritti 1963: 210; iscritti 1964: 215. Reclutati: 40 uomini e 23 donne.

Un momento di grande emozione si è avuto alla lettura del seguente telegramma, inviato dall'assemblea dal compagno Gaspare Bono, esponente recentemente dall'« Svizzera »: « Contro l'espulsione, inflitta carico mio e familiari, rei di avere scritto all'Unità reclamando la verifica di un mio diritto sociale, invio a codesta onorevole presidenza e delegati tutti i migliori auguri per vivo successo dei lavori onde accelerare alle masse lavoratrici la vittoria al socialismo, sola capace di sanare la piaga dell'emigrazione ».

Un momento di grande emozione si è avuto alla lettura del seguente telegramma, inviato dall'assemblea dal compagno Gaspare Bono, esponente recentemente dall'« Svizzera »: « Contro l'espulsione, inflitta carico mio e familiari, rei di avere scritto all'Unità reclamando la verifica di un mio diritto sociale, invio a codesta onorevole presidenza e delegati tutti i migliori auguri per vivo successo dei lavori onde accelerare alle masse lavoratrici la vittoria al socialismo, sola capace di sanare la piaga dell'emigrazione ».

Sud Vietnam

Elicottero e aereo USA abbattuti dai partigiani

Morti quattro ufficiali e due gradati americani

SAIGON, 16. Sei militari americani, fra i quali quattro ufficiali, sono morti nel Viet Nam meridionale in seguito all'abbattimento, da parte delle artiglierie partigiane, di un elicottero e di un aereo da ricognizione americani. Quest'ultimo è stato colpito ieri sera a circa 130 chilometri ad est di Saigon: i due ufficiali statunitensi che si trovavano a bordo, secondo fonti militari di Saigon, sono rimasti uccisi. L'elicottero è stato invece abbattuto oggi a circa 200 chilometri a sud di Saigon: aveva a bordo due ufficiali e due gradati che sono periti.

LA POLITICA e le soluzioni del centro sinistra hanno rilevato i loro limiti profondi che derivano, sia dalla composizione della maggioranza che dal programma e dagli indirizzi preesistenti. Il PSI è oggi avvan- to di fronte ad un dilemma drammatico tra difesa e riaffermazione della propria natura e accettazione di un ruolo di puro sostegno del sistema capitalistico. Sempre più critica è anche la posizione in cui vengono a trovarsi anche tutte quelle forze che all'interno del movimento cattolico rifiutano di far proprio senza riserve l'assetto capitalistico e la direzione monopolistica della società.

(Segue a pag. 2)

Segue a pag. 8